

## **Il Progetto di Sivagangai**

### **I “Watershed Projects”**

Sono dette “Watershed” delle zone improduttive destinate a essere recuperate a fini agricoli e forestali. Per i lavori di bonifica di queste zone sono stanziati dei fondi statali, che vengono erogati all’Organizzazione Non Governativa che attua il progetto, in questo caso l’ASSEFA.

Nella prima fase si definiscono le competenze e si coordinano le varie parti coinvolte nel progetto. Questa fase risulta compiuta solo se e quando sussiste il principale prerequisito per dare inizio ai lavori: la popolazione locale deve essere convinta e motivata, dare piena adesione al progetto e garantire la propria partecipazione.

In seguito hanno inizio tutti i lavori che comportano il contenimento dell’azione erosiva delle acque piovane (sbarramenti, trincee, fossati), l’accumulo dell’acqua in piccoli bacini di raccolta e la piantagione di alberi. Questa fase ha come finalità prioritaria l’innalzamento del livello della falda acquifera: in tal modo si accresce l’umidità nel suolo e quindi erbe e piante possono attecchire e sopravvivere. I lavori sono svolti con l’impiego di manodopera locale e con la consulenza di tecnici. Da questo momento in poi il progetto di sviluppo integrato viene realizzato a completo carico dell’ASSEFA, che promuove la formazione di gruppi di auto-aiuto di donne, dà inizio al microcredito, affianca e sostiene i contadini nella coltivazione dei campi, provvede a scavare nuovi pozzi, riattiva i pozzi vecchi, organizza un programma scolastico per i bambini qualora sia necessario, incentiva l’allevamento di vacche da latte garantendo la raccolta e il pagamento del latte, ecc.

### **Il “Watershed Project” di Sivagangai**

Sivagangai è una cittadina situata a una quarantina di km a Est/Sud-Est di Maturai, nel Sud del Tamilnadu.. In questa zona, che viene considerata arretrata, l’ASSEFA è presente dal 1985. Sono state avviate 17 scuole ed esistono 350 gruppi di mutuo-aiuto di donne. Quindici scuole sono elementari, una è scuola media e una è scuola superiore.

L’ASSEFA dal 2002 sta realizzando progetti di sviluppo integrato in 3 aree contigue: Kayankulam, Kandani e Uruli. L’area totale su cui sono stati già realizzati lavori di recupero dei terreni è pari a 3.031 ettari (3.000 ettari sono 30 kmq), dove vivono 1.149 famiglie, suddivise in 15 villaggi. I contadini sono per il 70% piccoli proprietari di terra (posseggono 1-4 acri) e per il 30% braccianti senza terra di proprietà.

Quando sono incominciati i lavori i terreni si trovavano in stato di totale abbandono, tanto che i contadini non sapevano neppure quali fossero i reali confini delle loro proprietà.. L’attività è iniziata con molta gradualità, in modo da poter sperimentare le reali capacità sul campo sia della popolazione che partecipa al progetto che della stessa ASSEFA. Durante il primo anno e mezzo il lavoro si è svolto su 100 acri di terra soltanto.

Le decisioni sull’indirizzo da dare ai vari settori di sviluppo vengono prese dal “Village Watershed Committee”, che è composto da nove membri così suddivisi: cinque rappresentanti dei contadini, due rappresentanti dei gruppi di donne, un rappresentante scelto tra le comunità più disagiate e un rappresentante dell’ASSEFA.

In sintesi, gli obiettivi del progetto sono la gestione delle acque, l'orticoltura organica (pomodori, melanzane, zucche, peperoncini, cipolle), le **piantagioni di alberi da frutta** (anacardi, amla, sapota, mango), gli allevamenti per la produzione del latte.

A Kandani esiste un **Centro dimostrativo e di divulgazione**. Su una superficie di 15.000 mq ci sono vivai, zone di compostaggio, piantagioni dimostrative in cui vengono usati antiparassitari composti da prodotti locali di uso comune (urina e sterco di vacca, burro, latte della noce di cocco, foglie di alcune piante, etc.).